

Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 93 (2021)
Heft: 5

Rubrik: Circoli, società d'arma e associazioni

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 02.02.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Una delegazione del Circolo Ippico Ufficiali in trasferta al Sand/Schönbühl



colonnello (a r) Fabio A. Ernst

Dopo l'interruzione dello scorso anno, il CIU e le associazioni gemelle ORG di Zurigo e ARIZONA di Argovia, hanno potuto approfittare dell'annuale Corso Militare d'Equitazione organizzato dal Centro di competenza del servizio veterinario e degli animali dell'esercito.

L'ineccepibile pianificazione e condotta da parte degli organi di comando del Centro e il supporto logistico di un distaccamento di reclute del treno (impegnate, motivate e sicuramente "ingentilite" rispetto ai miei soldati del treno d'un tempo) hanno permesso il corretto svolgimento del corso che – incentrato sull'equitazione di campagna – si può riassumere come segue:

Giovedì 26.8. (pomeriggio) ... rapporto d'entrata; attribuzione cavalli e preparazione degli stessi; "mise en selle" in maneggio e all'esterno; servizio d'entrata ai cavalli; spostamento alla caserma di Berna, presa degli accantonamenti; in seguito, cena in allegra compagnia di tutti i partecipanti al ristorante/birreria *Altes Tramdepot* (un indirizzo da tener presente per chi visita Berna).

Venerdì 27.8. ... preparazione dei cavalli; grande raid (più di 40 km) con bivacco intermedio e pranzo nel terreno (cucina militare degna di uno chef "stellato"); al rientro servizio d'entrata ai cavalli; spostamento alla caserma di Berna e servizio interno; alla sera aperitivo e cena nella caratteristica *Cave des amis* della caserma del Sand; rientro alla caserma di Berna per il meritato riposo.

Sabato 28.8. ... preparazione dei cavalli; piccolo raid con bivacco e "luculliano" brunch (a conferma dell'alta qualità della cucina militare odierna); rientro verso mezzogiorno; gran governo (da manuale!) e ispezione dei cavalli da parte di un uff veterinario; servizio di parco e resa del materiale; breve cerimonia di chiusura con i dovuti saluti e ringraziamenti.

Una tre-giorni intensa che ha permesso ai partecipanti non solo di rinfrescare, perfezionare o semplicemente esprimere le loro capacità di cavalieri ma anche – complice una meteo ottimale – di godere il magnifico paesaggio della campagna bernese, approfittando della grande disponibilità di strade, sentieri e campi accessibili con i cavalli. È inevitabile sottolineare l'importanza di un appropriato



binomio cavallo-cavaliere: se il corso è stato un successo lo si deve anche ai nostri eccellenti cavalli militari (in parte di stanza al Sand e in parte al NPZ di Berna). Durante i bivacchi pure loro hanno ricevuto la meritata ... "galba"!

Un aspetto estremamente positivo di questo genere di eventi è l'opportunità di incontrare e conoscere altri ufficiali delle più svariate armi e professioni, accomunati in questo caso dalla passione per la "nobile arte equestre". Tra i venti partecipanti, oltre ai camerati di Zurigo e Argovia, abbiamo avuto il piacere di avere con noi il cap J. Edwards, del "very british" Royal Household Cavalry Mounted Regiment.

Peccato che gli ufficiali ticinesi erano solo quattro (e con un'età media ... beh lasciamo perdere ...). Sarebbe bello se qualche giovane ufficiale leggendo queste righe volesse in futuro unirsi a noi. Riconosciuto ufficialmente come attività fuori servizio il corso è da considerare una consuetudine ormai



stabilita che speriamo si ripeterà anche nei prossimi anni.

Per il sottoscritto un'esperienza più che positiva anche per la ferma convinzione che l'equitazione non solo è un'attività sportiva di tutto rispetto a contatto con la natura, ma pure un'ottima palestra

per affinare le capacità di condotta di ogni ufficiale, indipendentemente dall'arma in cui serve. Essa infatti richiede, oltre che agilità e forma fisica, prontezza, coraggio, costanza, sensibilità e equilibrata fermezza non scevra di comprensione. ♦



PEGASO

CAPITAL SICAV

Tiro del veterano e *Lui e Lei*: ecco i vincitori



Giorgio Piona

Il Centro di tiro sportivo di Penate di Mendrisio ha accolto nei giorni scorsi il tiro organizzato da Pro Militia, con il supporto della società di tiro La Mendrisiense.

Alla manifestazione, denominata tiro Lui & Lei, hanno partecipato una quarantina di tiratori.

Nella categoria pistola 25 metri si è imposto Peter Bleiker (98 punti), davanti a Claudio Pellicoli (97 punti). Terzo posto per Silver Rossi (96 punti).

In campo femminile ha primeggiato Roberta Solcà con 99 punti.

La competizione a coppie Lui & Lei è stata vinta da Roberta Solcà e Franco Mombelli con 191 punti.

La lunga distanza, quella della categoria fucile 300 metri, ha visto al primo posto Gabriele Tela (92 punti), seguito dal Presidentissimo della Mendrisiense, Athos Solcà (90 punti) e dal poschiavino Ilario Costa (88 punti).

Consultate la nostra Rivista digitalizzata



nuovo sito dell'ETH Zurigo
moderno di facile consultazione

www.e-periodica.ch

troverete tutti i numeri:

- Rivista Militare Ticinese dal 1928 al 1947
- Rivista Militare della Svizzera Italiana dal 1948 al 2013
- **Rivista Militare Svizzera di lingua italiana dal 2014 al dicembre 2019**

Pistola 25 m			
Rango	Cognome e nome	Punti	Società
1	Mombelli Franco - Solcà Roberta	191	PM
2	Puricelli G. - Zucchetti R.	180	PM
3	De Angelis Stefano e Maria	125	CDdL / STG

Fass 300 m			
Rango	Cognome e nome	Punti	Società
	Quattropani S. - Lazzaroni R.	164	CUdL

Pistola 25 m - uomini			
Rango	Cognome e nome	Punti	Società
1	Bleiker Peter	98	PM
2	Pellicoli Claudio	97	PM
3	Rossi Silvestro	96	PM
	De Angelis Stefano	95	CUdL / STG
	Costa Ilario	95	PM
	Peretti Manuel	95	PM
	Monigatti Edy	94	PM
	Polli Angelo	94	PM
	Mombelli Franco	92	PM
	Cramerì Leo	91	PM
	Cavadini Sergio	90	PM
	Puricelli Giordano	89	PM
	Plozza Aldo	88	PM
	Brenna Eolo	86	PM
	Baracchi Giordano	82	PM
	Mariani Tiziano	77	PM
	Valsangiacomo Luciano	67	PM
	Bianchi Hannimon	20	PM

Pistola 25 m - donne			
Rango	Cognome e nome	Punti	Società
1	Solcà Roberta	99	PM
2	Zucchetti R.	91	PM
3	De Angelis Maria	30	CDdL / STG

Fass 300 m			
Rango	Cognome e nome	Punti	Società
1	Tela Gabriele	92	PM
2	Solcà Athos	90	PM
3	Costa Ilario	88	PM
	Quattropani Samuele	88	CUdL / STG
	Bacciarini Olindo	87	PM
	Valsangiacomo Luciano	84	PM
	Piona Giorgio	82	PM
	Bianchi Hannimon	80	PM
	Gaggiotti Nazzeno	75	PM
	Sala Danna Enrico	75	PM
	Pellicoli Claudio	69	PM
	Crivelli Arnoldo	68	PM
	Peretti Manuel	66	PM

Fass - Moschetto 300 m - donne			
Rango	Cognome e nome	Punti	Società
1	Lazzaroni Rosanna	76	CUdL





RISTORANTE
GRAND CAFE
AL PORTO



Un luogo, una storia

Il 3 marzo 1945 il Cenacolo Fiorentino ospitò l'incontro segreto "Operazione Sunrise" ad opera dell'ufficiale svizzero, magg Max Waibel, risparmiando al Norditalia le gravi distruzioni che l'ordine di fare "terra bruciata" avrebbe cagionato.

Dopo tanta storia, oggi il Ristorante Grand Café Al Porto offre la cornice ideale per ospitare ricevimenti, cene aziendali, ricorrenze familiari o eventi particolari, da 10 a 80 persone.

Benvenuti nel Salotto di Lugano, dal 1803.

Ristorante Grand Café Al Porto, Via Pessina 3, CH-6900 Lugano
Tel. +41 91 910 51 30, www.festeggiare.ch

15 anni QueerOfficers: giubileo e “albero della diversità”

Per il 15° giubileo, i QueerOfficers hanno voluto lasciare un segno duraturo. L'albero della diversità, da loro promosso è stato posto presso l'Istruzione superiore dei quadri dell'esercito a Lucerna. Al giubileo del 2 settembre scorso ha partecipato anche il Capo dell'Esercito.

QueerOfficers Switzerland

La cultura della diversità deve crescere come un albero. Ha bisogno di nutrimento da idee, valori e rapporti reciproci rispettosi. Va seminato, quindi cresce. Se ha spazio a sufficienza e viene protetto e annaffiato, cresce rapidamente e diventa un organismo forte, resiliente e utile.

L'esercito in ambito di diversità ha effettuato un buon lavoro di base, come ha sottolineato il presidente, ten col SMG DOMINIK WINTER nel suo intervento. Tuttavia, non si può ancora parlare di una cultura di apertura. Dalla sua fondazione, l'associazione QueerOfficers Switzerland – cui appartengono anche militi di altri gradi – funge da sparring partner della condotta dell'Esercito

nell'ambito *Diversity*, in particolare nelle questioni relative alla comunità *queer*. “Si discute a quattr'occhi, soprattutto perché nell'associazione confluiscano molte esperienze di prima mano”, ha continuato il presidente.

Esperienze di militi *queer* di ogni generazione

Ha portato la propria esperienza dapprima il cap (pr S) Rolf Stürm. Ha raccontato dei suoi tempi come cdt cp negli anni '70 e '80. Come omosessuale scoprì che nella lista dei militi dietro taluni nomi era stata indicata a matita l'acronimo “HS”. Egli stesso si dichiarò davanti alla propria cp nel 1985 quando si trattò di donare il sangue, cui gli omosessuali ancora oggi non possono partecipare. “Oggi pomeriggio andrete a donare il vostro sangue. Io resto qui, sono omosessuale. Chi non può o

non vuole donare il sangue, verrà con me dopo la pausa di mezzogiorno a fare una marcia. Quasi la metà della cp si decise per la marcia”.

Negli ultimi 15 anni l'Esercito si è dotato di strutture che migliorano la posizione delle minoranze e le proteggono da soprusi. Nell'esercito, la protezione dalle discriminazioni a causa dell'orientamento sessuale è divenuta realtà due anni prima rispetto al Codice penale. Il ten col SMG DOMINIK WINTER prende atto che fondamentalmente l'esercito offre ai suoi militi *queer* molta sicurezza. La maggioranza dei quadri e dei camerati reagiscono in modo tollerante e corretto. Pur tuttavia, di tanto in tanto accadono discriminazioni di varia gravità.

Il fur CÉSAR FERNANDEZ e la recl REMO GEISSBÜHLER hanno raccontato come



Il presidente ten col SMG Dominik Winter durante il suo intervento, di fronte a una platea di una quarantina di partecipanti, con il giovane “albero della diversità dell'Esercito svizzero”; la placca è ancora nascosta dalla bandiera arcobaleno. Prima fila da sinistra: div Germaine Seewer, cdt ISQE; cdt C Thomas Süssli, C Es; br Jacques Rüdlin, capoprogetto sviluppo a lungo termine aggruppamento difesa ed esercito; Mahidé Aslan, responsabile Servizio specializzato Donne nell'esercito & Diversity; col SMG André Güss, capo programma di istruzione (©Gabriel Bütler, Verein QueerOfficers Switzerland, 02.09.2021).



Il cdt C Thomas Süssli, C Es, e il ten col SMG Dominik Winter scoprono la placca dell'“albero della diversità dell'Esercito svizzero” (©Gabriel Bütler, Verein QueerOfficers Switzerland, 02.09.2021).

hanno vissuto il loro servizio militare. Hanno confermato che sono stati accolti fondamentalmente bene, ma che regolarmente si sono dovuti confrontare con ostacoli. Quando il fur FERNANDEZ ha ricevuto dallo psicologo dell'esercito il consiglio di evitare di fare outing, per non avere problemi, si è sentito non particolarmente bene accolto a livello di organizzazione. Lo fece comunque, e ricevette sostegno. Quando la recl GEISSBÜHLER, dopo una prestazione modesta, si sentì porre la domanda dal suo sgt "sei omosessuale o cosa", poté rispondere "sì chiaro, perché?" per il motivo che si sentiva saldo e sicuro. Il sergente si è poi scusato per la sua esternazione.

“L'esercito per tutti” deve divenire realtà

In questo caso l'esercito non è diverso dalla società fuori dalle caserme. Tuttavia, offre una rete consolidata, in espansione, di servizi di sostegno. La

prospettiva elaborata di “un esercito per tutti” è ambiziosa e proporrà misure concrete. DOMINIK WINTER ha parlato di un “sogno di normalità” per tutti i militi dell'esercito.

Nel proprio intervento, il cdt C THOMAS SÜSSLI ha sottolineato come capo dell'esercito le esigenze poste alla propria organizzazione. Integrazione e inclusione devono essere un'ovvietà. L'esercito deve offrire un posto a tutti e riconoscere ancora maggiormente il valore della diversità. Ha ribadito, inoltre, che non ammette discriminazioni o soprusi: “qui vige tolleranza zero”.

I QueerOfficers aiutano l'esercito, offrendo moduli di formazione e offerte di consulenza già da anni. Si tratta di abbattere pregiudizi e fornire le necessarie conoscenze e informazioni di base quando i meccanismi dell'esercito non funzionano. L'associazione QueerBV offre il medesimo sostegno all'esercito

tedesco. Il presidente ten SVEN BÄRING, presente al giubileo, nel suo saluto ha ricordato la buona collaborazione e amicizia in essere da tempo tra le due associazioni, augurando “volontà di resistenza”, verso ancora più normalità. Non ha mancato di constatare che in Germania non è una cosa di tutti i giorni che il C Es partecipi a queste occasioni.

All'ombra di un pioppo, il presidente ha poi invitato la cdt dell'Istruzione superiore dei quadri dell'esercito, div GERMAINE SEEWER, ha integrare nei corsi l'albero, quale simbolo dell'importanza della diversità nella formazione alla leadership. Alla crescita di questo albero, dovrebbe corrispondere anche una maggior sensibilizzazione della comprensione per la diversità nell'esercito.

La manifestazione è terminata con i ringraziamenti ai precursori, il rispetto per quanto da loro fatto, e con un brindisi per i primi 15 anni dell'associazione. ♦

QueerOfficers Switzerland

QueerOfficers è l'associazione dei militi *queer* dell'Esercito svizzero. Si impegna per la parità di trattamento nel servizio militare, indipendentemente da origine, etnia, sesso, età, lingua, posizione sociale, modo di vita, religione, concezione del mondo, convinzioni politiche od orientamento sessuale.

I membri vivono una cultura associativa attiva e di cameratismo. Chi ha opinioni affini, può ritrovarsi in eventi organizzati dall'associazione in tutta la Svizzera. Non mancano attività di formazione in tematiche di natura militare o riguardanti il *diversity management*.

L'associazione rappresenta gli interessi e gli auspici dei propri membri nei confronti dell'esercito, che lo appoggia nello sviluppo e nell'attuazione del *diversity management*. Per tale motivo svolge regolarmente incontri con la condotta dell'esercito, prende posizione sui media o appoggia la formazione dei quadri di milizia e professionisti nel promovimento di una cultura della diversità, dell'apertura e dell'accettazione.

Chi si sente discriminato in servizio militare, può rivolgersi all'associazione anonimamente e in modo non vincolante. Ufficiali *queer* ascoltano, valutano, consigliano e indirizzano, dove necessario, a uffici competenti. L'associazione sostiene anche quadri o giovani prima della scuola reclute, in caso di domande su questi temi.

Data di fondazione: 2005

Membri: 112 attivi o prosciolti dal servizio di ogni grado, che si vedono parte della comunità *queer*. Chi non si definisce *queer*, può partecipare come simpatizzante.

Sito web: www.queerofficers.ch